

Che l'ombra ci predisse
Ma già, che il ciel preffisse, il vostro nodo
Applaudo, ò Prence, e per te bella io godo

Pel. Saggio Creonte amico,
T'abbraccio;

Cre. A te prostrato
Confacro la mia fè Prence adorato.

Pel. Giorno sì fortunato
Bella non lice intorbidar col pianto;
Di tua pietà fia vanto
Perdonar à Dorisbe, or l'ire affrena,
Che ancor la vita al Reo serue di pena.

Ar. Per compiacerti dono
La vita Dorisbe alla mia vita;
Ma la sentenza omai farà eseguita,
Ecco Feraspe.

SCENA XX,

*Feraspe, e Dorisbe in habito di scudtero,
che porta una coppa coperta, e
sudetti.*

Fer. Vittima del tuo sdegno alta Regina
Spirò Dorisbe,

Ecco dell'infedele
La parte più incostante, e più crudele.

Mr. E tu fiero ministro
Delle vendette mie dunque suernasti
Colei, che al Re mio sposo offerse indono?

Fer. Ciò non intesi mai;

Pel. Grato perdono
Arsinoe le concede,
E così al infelice il cor si fiede?

Do. (Tanto Amor in due furie oggi si vede.)

Fer. Che